



Il 16 aprile ricorre il compleanno di Luca Orioli, nato a Policoro il 16 aprile 1967 e a Policoro ucciso il 23 marzo 1988. A 33 anni dalla sua scomparsa noi non dimentichiamo, e per l'occasione riportiamo una poesia scritta da Luca e un fervente pensiero di Olimpia Fuina, Mamma di Luca, nostra Presidente Onoraria.

## Il Compleanno di Luca

*"Passa il tempo  
passa ancora.  
Soffia il vento  
soffia come allora.  
Sopra questo monte  
un giorno sei passato  
inchiodato alla croce del peccato.  
Fra dolore e morte  
sei risorto  
e Gesù Cristo  
non è ancora morto."  
(Luca Orioli)*

Tutto è rimasto immutato da quel terribile giorno: le menzogne, i silenzi complici omertosi, gli abusi e i soprusi di una giustizia malata alle radici, il trionfo di ruoli potenti interrelati, saldamente ancorati a poltrone e troni che hanno osato infrangere le Leggi umane e divine, senza avvertire, apparentemente, il peso della colpa, indossando maschere di ferro pur di non subire la vergogna di Verità brucianti in fondo all'anima, inchiodata alla croce del peccato.

Ma negli occhi è scolpito il livore dell'anima tradita. Il mio dolore sanguina ancora dall'alto di quel legno a cui fui crocifissa per salvare gli insospettabili mandanti e assassini di chi ha dovuto, innocente, pagare per loro.

Hanno lasciato che attraversassi montagne di inesorabili dolori, fiumi di silenzi senz'anima. Hanno fatto in modo che camminassi sui carboni bollenti, hanno forato ogni mia cellula, sperando di vedermi macinata fra le maglie a fitte reti del dolore e sentirsi finalmente fuori dal rischio d'essere scoperti.

Ma con te un tutt'uno con Dio dentro di me, io sono ancora qui come allora a celebrare la vita, la verità, camminando impavida per quella via così dolorosa ma così sublime che mi porta in croce con Cristo per non lasciarlo soffrire da solo.

E vivere e morire inchiodata alla Sua Croce, non può che purificare ogni brandello di terra su cui scorre ancora il nostro sangue indifeso, offeso, ignorato, banalizzato.

So che le mie lacrime versate nei tuoi occhi, caro mio grande immenso Luca, ora e sempre saranno al cospetto di Dio per ricordare lo scempio subito e offerto come la nostra più alta e profonda preghiera elevata.

Sono costantemente con te mio Luca, al cospetto di Dio che con te io porto nel mio grembo materno aspettando che il Vero trionfi.

Perdonami se non potrò portarti nulla di quanto ti hanno barbaramente tolto, oltre la vita.

So che la nostra lotta è un diritto-dovere sacrosanto che si deve all'umanità offesa, uccisa, bersagliata, continuando impunemente a penalizzare il giusto e a premiare i carnefici, ancora liberi di fare altro male.

Ho cercato con tutte le mie forze di combattere contro questo sistema corrotto alle radici.

Sembrerebbe tutto inutile, invece gli insospettabili mandanti coi loro silenzi e con le loro pesanti menzogne celate ora sono incredibilmente palesi a chi ama e lotta per la verità, non sopportando neppure l'idea di vivere e girare fra la gente come sepolcri imbiancati.

Ora sanno tutti il vero che scotta a chi ancora spera di farla franca imponendo presenze chiaramente nefande.

Non so come si possa ancora sfuggire a sguardi indaganti e alla propria ruggente coscienza.

Buon compleanno amato mio figlio.

Ti porto nel grembo fiorito di cielo.

È tutto quello che di più prezioso mi rimane di questa nostra vita così follemente dolorosa.

(Olimpia Fuina Orioli)